

allegre maioliche portoghesi, decorano le pareti come fossero quadri. Antichi pezzi in ferro battuto, dell'Italia del sud, impreziosiscono la sala da pranzo e il vecchio forno.



Due luoghi diversi. Normalmente a chi piace l'uno, non piace l'altro, anche se ormai le due "primedonne" sono legate turisticamente, avendo lo stesso porto d'ingresso. Capri è più mondana, Anacapri più tranquilla. Chi sceglie Anacapri ha un approccio diverso alla vacanza: più riflessivo, più pensato, meditato. Un ritmo differente, non frenetico. Legato alla natura, pianeggiante, non al sali-scendi, e al su e giù dalla montagna, come a Capri. **LA RIVALITÀ È SEMPRE ESISTITA TRA LE DUE.** C'era una volta un cancello che divideva Capri da Anacapri e che veniva chiuso di notte. Un tempo non era permesso a una Giulietta anacaprese di sposare un Romeo caprese. Oggi ci sono ancora capresi che non hanno mai rischiato il viaggio ad Anacapri. E viceversa, anacapresi che non conoscono Capri. C'è pure chi lascia una casa nel cuore di Capri, per avere una villa con giardino nella campagna di Anacapri. Come è successo a due miei cari amici, Pauline ed Enzo Cappa, che dicono ridendo: «È bello quassù! sono cent'anni indietro, ma l'aria è fresca! Capri è forte, ventosa, Anacapri distensiva». «Il turista lettore che viene qui è più attento, più informato, colto», sostengono Riccardo e Ausilia Esposito della libreria-studio La Conchiglia, che hanno un negozio in entrambi i posti. Per chi è alla ricerca della tranquillità e del riposo ci sono ancora, nonostante lo sviluppo edilizio, vaste estensioni di terreno incontaminato dove la flora spontanea cresce rigogliosa, ed è possibile usufruire di una quiete difficilmente reperibile altrove. Si ritrovano e si respirano ancora quell'aria piacevole, quell'atmosfera intatta degli anni d'oro del '30-'40.

TUTTORA ESISTONO LE PASSEGGIATE, ALLA MIGLIERA, A DAMACUTA, AL FARO, PER UN BAGNO DI MARE AL TRAMONTO. A Monte Solaro, in 12 minuti di seggiovia, lenta e silenziosa, con la discesa a piedi nei prati, in mezzo ai fiori, si può visitare l'Eremo di S. Maria a Cetrella e la casa, lassù in cima alla montagna, scomoda, abbandonata, di Compton McKenzie. Fanno parte di una fitta rete di stradine e sentieri creati dal cammino, da epoche lontanissime, di Greci-Romani, di contadini-cacciatori e di visitatori e turisti dei giorni nostri. Viuzze per godere la vista del Golfo di Napoli, per vedere la Chiesa di San Michele, con il magnifico pavimento in maiolica puro barocco, e la famosa Villa San Michele con il Museo di Axel Munthe. E poi ancora le altre, eleganti, Villa Le Scale, Villa Corona, Villa Rosa, "Il Rosaio" di Graham Greene e la casa di Colette.

GLI ABITANTI DI ANACAPRI, PER CESARE AUGUSTO, ERANO SPENSIERATEMENTE DEDICATI AL "DOLCE FAR NIENTE". Oggi non più. Si lavora per migliorare quello che si può. Dalla impervia scala Fenicia, rimessa in sesto alla riapertura della promenade, dalla Grotta Azzurra al faro, dal concorso ippico, molto importante, al piccolo festival Europeo che ha diverse manifestazioni, spettacoli teatrali di grande successo e qualità; il balletto di Begari su musiche di Nino Rota, le passeggiate stendhaliane, la recente *Certosa di Parma* con la regia di Luca De Fusco e il patrocinio di Dino Trappetti, mecenate dell'isola. C'è il Palace di Tonino Cacace, l'hotel che, di anno in anno, diventa più sofisticato, con i bei restauri curati dalla giovane architetto Fabrizia Fezza. Per un altro tipo di restauro c'è la ormai lanciata beauty farm, che può dare tutte le cure e il relax necessari per permetterci, volendo, di scendere in piazzetta ad affrontare le mondanità e lo stress di Capri. ■ M.G.

Per scoprire Capri vedi *Amica* n. 31 del 28 luglio 1999 a pag. 63.